

MASTERPLAN: IL SECONDO PASSO

IL LOGO

«Io ci CRedo» è il logo scelto per l'Ats e dal palco del Teatro Ponchielli ha lanciato un messaggio forte, chiaro e condiviso: Cremona punta se stessa e sulle sue eccellenze e sa quale strada percorrere per raggiungere i suoi obiettivi



I PROTAGONISTI

La platea ieri pomeriggio al Teatro Ponchielli, dove è stata presentata ufficialmente l'Associazione temporanea di scopo (Ats) che dovrà concretizzare gli obiettivi del Masterplan: nel pubblico molti amministratori e referenti di tutto il mondo economico



«Sì, Cremona ci crede» Una firma per il futuro

Costituita e presentata al Ponchielli l'associazione che fissa percorso e obiettivi di rilancio. La spinta degli industriali e le eccellenze su cui puntare: il piano, ambizioso, da realizzare

di **GIACOMO GUGLIELMONE**

■ **CREMONA** «Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile». Arrivano dal cuore antico dell'Italia, da San Francesco d'Assisi, le parole che illustrano il cuore della sfida al futuro che la provincia di Cremona ha lanciato ieri pomeriggio dal Teatro Ponchielli con la nascita dell'Associazione temporanea di scopo (Ats) promossa da Provincia di Cremona, Comuni, associazioni di categoria ed enti (a cominciare dall'Associazione industriali e dalla Camera di Commercio), per lo sviluppo del Masterplan 3C, lo studio realizzato su input dell'Associazione Industriali da The European House Studio Ambrosetti. Tutto coronato dalla presentazione della frase simbolo dell'iniziativa: «Io ci CRedo». Con la frase di San Francesco d'Assisi ha concluso il suo intervento **Lorenzo Tavazzi**, uno degli artefici del Masterplan 3C. Tavazzi ne ha riletto i dati alla luce di quel che è accaduto dopo l'avvio dello studio (pandemia, rincaro delle materie prime, guerra) e spiegato perché è arrivato il momento di spingere al massimo l'acceleratore della ripresa attraverso tutti gli ambiti economici nei quali la provincia di Cremona ha margini di miglioramento. Con un occhio ai tumultuosi scenari internazionali e l'altro alle eccellenze produttive, organizzative, della ricerca e dell'innovazione del «sistema Cremona». Saranno loro la locomotiva, il cuore pulsante di aziende che sanno stare sul mercato, creare valore aggiunto, dare un futuro qui ai giovani. Quello firmato ieri, con una sottoscrizione virtuale sancita dalla foto di tutti i rappresentanti degli enti coinvolti, in piedi in platea, è la



Stefano Allegri



Lorenzo Tavazzi



Gian Domenico Auricchio

Allegri: «È un progetto sartoriale: si concretizzerà»
Tavazzi: «Le vostre vocazioni un punto fermo»
Auricchio: «Nelle difficoltà sappiamo dare il meglio»

«messa a terra» di un piano ambizioso, articolato su una serie di progetti e cantieri, che punta a rilanciare Cremona attraverso il passaggio dalla sorprendente resilienza mostrata dalle imprese durante la pandemia a una strategia territoriale comune che fa leva sulla crescita, sulla competitività e sul coinvolgimento: tre C. Dopo i saluti iniziali del presidente della Provincia, **Paolo Mirko Signoroni**, **Gian Domenico Auricchio**, commissario straordinario della Camera di Commercio, ha posto l'accento sui punti di forza dell'economia cremonese (agroalimentare, siderurgia, meccanica, cosmesi, bioenergie, musica, servizi alla persona) ma anche sulle difficoltà a cui va incontro l'Italia a causa dell'asimmetria della crisi. «Ma nelle difficoltà – ha spiegato Auricchio – sappiamo dare il meglio». Poi si è entrati nel vivo con il video che illustra punti salienti e finalità del Masterplan 3C, seguito dall'inter-

vento di **Stefano Allegri**, presidente degli industriali cremonesi. Allegri ha illustrato come si è arrivati a commissionare lo studio, una mossa (Auricchio l'ha definita «geniale») frutto della lungimiranza dell'allora presidente di Assoindustria Cremona, oggi leader lombardo, **Francesco Buzzella**, per il quale la platea ha fatto partire un applauso. Poi gli altri due passi: la costituzione dell'Ats e l'avvio dei cantieri. «Anche dopo quello che è capitato nell'ultimo biennio appare uno strumento giusto – ha rimarcato Allegri –. Siamo ad un traguardo che è anche il punto di partenza di quello che può definirsi il Pnrr del territorio cremonese. Un cronoprogramma di proposte concrete, un progetto sartoriale che si concretizzerà attraverso i cantieri. L'unità è un valore aggiunto che permette di aumentare la competitività, anche nei confronti di province vicine più grandi della nostra. Strategie comuni, brand identi-

tario, team di progetto che si mettono al lavoro. In vista del prossimo traguardo». La sovrapposizione con le urgenze dettate da quel che accade a livello internazionale è stata trattata da Tavazzi con una serie di dati in chiaroscuro. Molto bene l'export (con un picco sul finire nel 2021), male l'occupazione, in particolare quella giovanile, che porta a conseguenze pesanti, a cominciare da quel 60% dei giovani cremonesi che non vedono il loro futuro nella provincia in cui sono nati (altro dato rilevante, e negativo, è il basso numero di start up). Secondo Tavazzi, anche dopo la bufera dell'ultimo biennio «le principali competenze-vocazioni della provincia restano un punto fermo». Altro aspetto rilevante è la coincidenza tra i contenuti del Masterplan, impegna trend in atto e i contenuti del Pnrr. Tavazzi ha indicato le cinque azioni fondamentali: colmare il gap a livello di infrastrutture, formare le professio-

ni del futuro, creare il circuito della musica, creare una contaminazione tra agroalimentare, cosmesi e nuovi prodotti, lanciare una strategia integrata di comunicazione delle eccellenze del territorio tramite un brand identitario provinciale. E ha messo in rilievo come, sulla rete, la parola Cremona continui ad essere associata alle parole «decessi» e «Covid», eredità di una pandemia nel corso della quale Cremona ha perso più imprese rispetto alla media lombarda. Un elemento centrale evidenziato da Tavazzi è la coerenza tra Masterplan e Pnrr: tutte e sei le voci del piano nazionale (digitalizzazione, transizione verde, infrastrutture e mobilità, istruzione e ricerca, inclusione-coesione e salute) trovano riscontri nel documento «cremonese».

I dettagli sono stati descritti da **Paolo Rizzi** (Università cattolica del Sacro Cuore di Piacenza-Cremona) che, insieme a **Ilaria Massari** (Reindustria Innovazione), ha moderato l'incontro. «L'Ats che nasce oggi – ha spiegato Rizzi – mette a terra 14 cantieri progettuali: comunicazione integrata, pianificazione dell'offerta formativa, potenziare il polo di via Bramante, rafforzare la filiera lattiero-casearia, rilanciare l'agrofood tramite l'attività dei poli universitari, rilanciare la Fiera, favorire gli insegnamenti legati alle nuove attività produttive, rilanciare l'attività turistica, delineare una strategia comune, potenziare il polo dell'innovazione digitale, varare progetti di sviluppo, potenziare la filiera della musica, del suono e dell'acustica, sostenere l'impegno green, favorire un'occupazione di qualità».

La stazione è pronta e ha tutti i binari liberi per altrettanti treni che difficilmente ripasseranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14

Le associazioni di categoria che hanno aderito all'associazione temporanea

70

I Comuni della provincia che hanno aderito all'Associazione Temporanea

14

I cantieri progettuali che l'Ats «metterà a terra» nei prossimi mesi

LE STRATEGIE DELLO SVILUPPO

LA SFIDA DELL'ASSESSORE REGIONALE

«Diventiamo desiderabili per i giovani»

Guidesi: «È un nostro dovere dar loro la possibilità di giocare le proprie carte nel posto in cui sono nati»



■ CREMONA «Abbiamo il compito di dare ai giovani l'opportunità di giocare le proprie carte nel posto in cui sono nati. Quando chiediamo ai cremonesi dove si aspettano di vivere, di lavorare, di creare una famiglia, non si può accettare che una percentuale così alta escluda la provincia di Cremona, come illustrano i dati del Masterplan. Dobbiamo partire da quel dato e lanciare una sfida. E io sono sicuro che questa sfida la vinceremo». Dopo queste parole, sul finire del suo intervento, l'ultimo in programma ieri pomeriggio dal palco del Teatro Ponchielli, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi**, ha ricevuto l'applauso scrosciante di tutta la platea. «Per me è un grande onore essere qui, al teatro Ponchielli, per l'inizio di una cosa tanto importante. La pandemia ha colpito duro questo territorio, ma la risposta delle attività produttive c'è stata, come dimostrano i dati, molto buoni, dell'export – ha citato il fronte positivo, Guidesi –. All'estero mi chiedono come hanno fatto le imprese a



L'assessore Guido Guidesi

resistere alla pandemia. Io rispondo che abbiamo imprenditori che nei momenti più critici hanno chiuso la saracinesca e sono andati a fare i volontari nei centri vaccinali». E del resto, fare sistema, anche nelle emergenze, è tipico della cultura lombarda. «Io sono di Codogno, so di cosa parlo – ha rivendicato Guidesi –: ci svestiamo delle gerarchie istituzionali e facciamo squadra. Ecco che nell'ultimo trimestre del 2021 l'export cremonese ha regi-

strare un boom (un dato superiore a quello regionale). In quel dato – prosegue Guidesi – c'è anche un potenziale non ancora sviluppato, inespresso». Regione Lombardia punta proprio a valorizzare quel potenziale. «Ed è per questo – continua l'assessore regionale allo Sviluppo Economico – che abbiamo messo a terra il 90% delle risorse a disposizione. Dobbiamo connettere i know out, capire perché una ricerca applicata non diventa una linea produttiva. Fare queste cose è compito della Regione. So che a volte sembra che le nostre comunità aspettino qualcuno che venga da fuori a dirci cosa dobbiamo fare. Ma so anche che quando riusciamo a fare sistema e ci mettiamo insieme moltiplichiamo i percorsi che portano al futuro. Per questo mi onoro di essere qui oggi, al debutto di un percorso importante che può dare forza a un tessuto economico che ha anche un impatto sociale, in prima battuta sui giovani e sul loro futuro. Un esempio per tutta la Lombardia». **G.GUGL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alleanza istituzionale

Pieno appoggio da Provincia e Comuni. «Il sistema fa squadra e parla a una voce sola»



Paolo Mirko Signoroni



Gianluca Galimberti



Stefania Bonaldi



Filippo Bongiovanni



Roberto Mariani



Stefano Samarati

■ CREMONA La voce delle istituzioni ha aperto e chiuso l'incontro di ieri al Ponchielli, in un percorso studiato proprio per far dialogare il mondo produttivo con quello di chi amministra città e territori. Il sistema Cremona non può avanzare lungo i 14 progetti frutto del Masterplan 3C senza quell'intesa e senza che

la parte pubblica contribuisca in maniera sistematica agli obiettivi prefissati. Il presidente della Provincia, **Mirko Signoroni**, che è anche presidente dell'Ats, è stato il primo a intervenire. Ha messo in luce alcune peculiarità dell'ente che coordinerà Comuni e associazioni. «Oggi scriviamo un capitolo impor-

tante per il territorio. La convenzione è frutto di un confronto ed è uno strumento flessibile. Il sistema ha saputo fare squadra e, a questo proposito, non posso non ricordare Davide Viola (applauso del pubblico, l'ex presidente scomparso ndr)». Dopo gli interventi che hanno evidenziato gli aspetti più rilevanti

del Masterplan, hanno preso la parola i cinque sindaci invitati sul palco. Quello di Cremona, **Stefania Bonaldi**, ha posto l'accento sulla necessità di lavorare insieme, soprattutto in questa fase delicata in cui i Comuni «sono in trincea sul fronte del Pnrr». «È essenziale sapere fare sintesi e, sul piano dei progetti, considero

prioritario quello legato all'alta formazione legata a settori quali la cosmesi, la meccatronica, la meccanica», ha detto Bonaldi. Il sindaco di Stagno Lombardo, **Roberto Mariani**, ha parlato «di grande opportunità per i piccoli Comuni» e ha messo l'accento sull'importanza delle nuove infrastrut-

ture, a cominciare dal nuovo ospedale». Poi è stata la volta del sindaco di Cremona, **Gianluca Galimberti**, che ha sottolineato l'importanza di investire nel capitale umano e nella formazione, ma anche sull'attrattività per i turisti e per i giovani, con una particolare attenzione al Po. **Stefano Samarati**, sindaco di Agnadello, si è detto colpito dai dati relativi ai giovani e, sul fronte progetti, ha sottolineato la rilevanza delle infrastrutture viabilistiche. «Noi sindaci faticiamo a programmare – ha aggiunto il primo cittadino di Casalmaggiore, **Filippo Bongiovanni** –. Dobbiamo risolvere un problema dopo l'altro e non riusciamo ad elaborare strategie di medio-lungo periodo. Anche per questo è importante il passo che compiamo oggi. Credo che dovremo fare i conti con scenari che muteranno di continuo. Quanto ai progetti, credo sia importante uscire dall'anonimato. Bisogna rompere il binomio Cremona-Covid, da lì discende il resto. Quanto all'attrattività, a livello nazionale e internazionale Cremona deve parlare con una voce unica».